

28 giugno 2022 12:48

Tsunami nel Mediterraneo entro i prossimi 30 anni. Unesco

di [Redazione](#)



Il rischio che uno tsunami colpisca le coste del Mediterraneo è considerato molto alto secondo l'Unesco in un comunicato stampa del 22 giugno. L'organizzazione sta quindi estendendo il suo programma di preparazione allo tsunami nel Mediterraneo.

Quando si parla di tsunami, la nostra mente ricorda immediatamente le immagini drammatiche del disastro del dicembre 2004 che ha ucciso più di 200.000 persone intorno all'Oceano Indiano. Tuttavia, gli tsunami possono verificarsi su tutte le coste del mondo, compresa la Francia. La Conferenza delle Nazioni Unite sull'Oceano si terrà questa settimana a Lisbona, in Portogallo, e uno dei grandi annunci è il lancio globale del programma [Tsunami Ready](#).

Questo programma si traduce nella formazione entro il 2030 di tutte le popolazioni costiere che potrebbero essere minacciate da questo disastro naturale. Come sottolinea l'Unesco, *"non basta dare l'allarme: per salvare vite, le popolazioni devono anche sapere quali passi fare per proteggersi"*.

In Francia si sono già verificati 80 tsunami

Ci sono in media 7 tsunami all'anno. Secondo il database BRGM, tra il 1564 e il 2011 (fine studio) si sono verificati 80 tsunami nella Francia continentale e nei territori d'oltremare: 29 nel Mediterraneo, 6 nell'Oceano Atlantico, 13 nel Canale della Manica e nel Mare del Nord, 13 nel Mar dei Caraibi, 5 nell'Oceano Indiano e 14 nell'Oceano Pacifico. Le coste del Mediterraneo e dei Caraibi sono quindi particolarmente esposte al rischio di tsunami. Di questi 80 tsunami elencati, la maggior parte sono di origine sismica (35) e vulcanica (7). Aree come la Nuova Caledonia e Tahiti sono altamente vulnerabili a causa dell'attività sismica nell'Oceano Pacifico. Ma il bacino del Mediterraneo è anche un'area a rischio per i terremoti sottomarini tra il Nord Africa, l'Italia e la Corsica. Questo tipo di terremoto può generare uno tsunami sulle coste del sud-est della Francia, in particolare sulla Corsica e sulla Costa Azzurra. Secondo l'Unesco, *"le statistiche mostrano che la probabilità di un'onda di tsunami di oltre 1 metro nel Mediterraneo nei prossimi 30 anni è vicina al 100%"*.

Le aree già colpite in passato verranno nuovamente colpite

Già testato con 40 comunità in 21 paesi, nelle regioni dei Caraibi, del Pacifico e dell'Oceano Indiano, il programma Tsunami ready sarà esteso in tutto il mondo a migliaia di altre comunità costiere vulnerabili. Nel Mediterraneo, le isole greche di Kos e Samos, ma anche Alessandria in Egitto, hanno già iniziato ad applicare il programma.

Particolarmente preoccupante è l'attività del vulcano Stromboli: questo vulcano molto attivo delle Isole Eolie a nord della Sicilia ha la capacità di innescare uno tsunami nell'Italia meridionale e oltre.

"Il principio generale è che dove c'è stato uno tsunami, ci sarà uno tsunami", secondo Bernardo Aliaga, esperto di oceani per l'Unesco. Nell'agosto 2004 la baia di Marsiglia è stata colpita da un debole tsunami con un'intensità di 2 su 6 della scala di Sieberg, così come la costa del Var nel giugno 1909, ma la costa mediterranea francese è stata nuovamente colpita nel luglio 1899, in Settembre 1860, nel 1843 e nel 1817, tra gli altri.

Per essere preparata al rischio di tsunami, una città deve aver sviluppato un piano di riduzione del rischio di tsunami, mappato le aree a rischio, sensibilizzato e educato il pubblico, e anche creato mappe di evacuazione ed esposizioni pubbliche.

(Karine Durand su Futura-Sciences del 27/06/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)